



# COMUNE DI BROLO

Provincia Regionale Di Messina

Gruppo Consiliare

**DEMOCRAZIA è PARTECIPAZIONE** – Nuccio Ricciardello Sindaco

Rif.: DèP NRS\_Int.09-07 PP Turismo

BROLO, li 14 novembre 2007

Al Sig. Sindaco  
SEDE

E p.c. Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale  
SEDE

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della L.R. n. 07/92 e s.m.i.

## PREMESSO

- Che il PRG di Brolo prevede 2 grandi zone omogenee a destinazione CT "ESPANSIONE A CARATTERE TURISTICO RICETTIVO BALNEARE" delle quali una ubicata ad est del paese nella zona cosiddetta "sotto la Quercia" ed un'altra ubicata ad ovest del paese nella zona cosiddetta "sotto la via Trieste". Ciascuna delle due zone è estesa all'incirca 10 Ha.
- Che nel PRG l'attuazione di tali zone è prevista a mezzo di lottizzazione autorizzata dal Consiglio Comunale oppure a mezzo di Piano Particolareggiato pubblico ex art. 27 della Legge 865/71.
- Che, ad oggi, l'unica tangibile iniziativa posta in essere dalla giunta Laccoto-Messina, composta per 6/7 sempre dai medesimi componenti attuali (Laccoto, Messina, Letizia, Faustino, Di Luca Lutupitto, Ricciardello Maria) è stato il precipitoso avvio dell'iter di redazione di un Piano particolareggiato in data 04/08/2005, guarda caso giusto sei giorni dopo la presentazione di una istanza tesa a lottizzare da parte di privati, guarda ancora caso, notoriamente riconducibili ad avversari politici del "dominus" Laccoto.
- Che il fine meramente strumentale della suddetta iniziativa è lampante in quanto la stessa non è stata preceduta da nessuna propedeutica determinazione del Consiglio Comunale in ordine all'assegnazione delle direttive necessarie per la redazione del Piano Particolareggiato né, tanto meno, tale adempimento è mai stato sottoposto al consiglio comunale successivamente.
- Che ad avvalorare l'evidenza che la redazione del P.P. è stata avviata al solo scopo di bloccare l'iniziativa dei privati ne è ulteriore riprova il fatto che, contrariamente a quanto vorrebbero logica e buona amministrazione, da quel 04/08/2005 sono passati quasi due anni e mezzo e non si è mossa più una foglia.
- Che a maggior riscontro dell'evidenza, sempre guarda caso, l'incarico di Piano Particolareggiato è stato limitato alla zona "sotto la Quercia" escludendo - chissà mai per quali ragioni - la zona "sotto la via Trieste" la quale resta pienamente disponibile all'iniziativa dei privati che, viceversa, resta inibita nella zona che è stata assoggettata a pianificazione pubblica.
- Che l'attuale amministrazione, com'era ampiamente prevedibile, a fronte del consueto attivismo nel campo delle manifestazioni e del turismo "virtuale" continua a coltivare l'immobilismo di sempre sul fronte delle iniziative a sostegno del turismo reale.
- Che, com'era noto anche alla data del 04/08/2005, il ricorso alla redazione di piani particolareggiati, a Brolo, non ha dato i riscontri preventivati tant'è che tutti i P.P. redatti

dal Comune sono stati successivamente variati, anche più volte, ad iniziativa dei privati o su istanza degli stessi.

Tutto ciò premesso e considerato

#### INTERROGANO LA SS.

PER SAPERE

1. Per quali oggettivi, plausibili e reali motivi la giunta di cui ella era assessore al “turismo” ed oggi anche “sindaco” ha ritenuto di limitare l’incarico di P.P. soltanto alla zona in questione, stante che entrambe le due zone previste a Brolo presentano le medesime caratteristiche e sono assoggettate alle medesime norme tecniche d’attuazione.
2. Se e quali passi concreti siano stati fatti successivamente all’avvio dell’iter in data 04/08/2005 ed a che punto si trova l’iter del redigendo Piano Particolareggiato per la zona CT “sotto la Quercia”.
3. Come ritiene di poter giustificare i due anni e mezzo di totale immobilismo susseguenti al fulmineo avvio dell’iter di redazione del piano particolareggiato, in pieno agosto del 2005.
4. Se non ritenga di dover dare atto dell’inconcludenza dell’iniziativa assunta a suo tempo.
5. Se in conseguenza di quanto sopra non ritenga di dover provvedere, con tempestività, all’annullamento della redazione del Piano Particolareggiato dando, stante l’ignavia dell’amministrazione comunale, quanto meno sfogo ed incentivo all’iniziativa dei privati.
6. Se, viceversa, qualora ella e/o chi per ella, dovessero permanere nella determinazione (oggettivamente poco realistica) di provvedere all’attuazione delle zone CT a mezzo di Piano Particolareggiato, al fine quantomeno di evitare disparità di trattamento tra i cittadini, non ritenga di dover estendere l’iniziativa anche alla zona “sotto la via Trieste”.

I Consiglieri

(Elvira SCARPACI)

(Antonino RICCIARDELLO)

(Mauro SCAFFIDI)